



LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri (Spinea)

**32^a Domenica del T.O. - Dedicazione della Basilica Lateranense
Anno C - 9 Novembre 2025 - Bianco**



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 2,13-22)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

IL CORPO DI GESÙ, IL NOSTRO CORPO: LUOGO SACRO DI INCONTRO

Il brano dal Vangelo di Giovanni scelto per la festa della consacrazione della Cattedrale del vescovo di Roma («dedicazione» della Basilica Lateranense) rilegge il senso dell'intera vicenda di Gesù. Egli compie un «gesto profetico»: caccia dal cortile esterno, che faceva parte del tempio di Gerusalemme, tutti gli animali che venivano venduti a chi intendeva offrire un sacrificio, e rovescia i tavoli di coloro che cambiavano le monete romane, usate in Palestina, in monete ammesse per l'acquisto nel tempio del necessario per i sacrifici stessi. Nella tradizione dei profeti è una purificazione del tempio da ciò che lo «contaminava»: i commerci che crescevano intorno al culto prescritto dalla Legge.

Il senso dei gesti di Gesù

Ma la «novità» di questo gesto va oltre la polemica profetica contro il culto offerto con cuore non convertito alla giustizia e alla rettitudine (Ger 7,1-11). Questo episodio al tempio, che gli altri vangeli collocano nei giorni precedenti la condanna a morte (Mc 11,15-18), il quarto vangelo lo «anticipa» all'inizio della vicenda pubblica di Gesù, subito dopo il banchetto di nozze a Cana. E' una scelta che vuol dare a chi ascolta già l'intero percorso di senso della vicenda di Gesù: è venuto ad annunciare l'incontro nuziale sovrabbondante di festa tra Dio e l'umanità (Gv 2,1-11) e lo scandaloso cammino per giungere a tale incontro di gioia, la via che passa attraverso la croce (Gv 2,13-22). Innanzitutto, nel brano è precisato che quel tempio è «la casa» del «Padre mio», espressione per la prima volta sulla bocca di Gesù (nel quarto vangelo ritornerà altre 23 volte), che lo qualifica di conseguenza come «il Figlio» di quel Padre. Una «casa» di cui lui si assume la responsabilità, a costo della vita: l'espressione «Lo zelo per la tua casa mi divorerà» riprende il salmo 69, proposto spesso per comprendere il senso delle sofferenze di Gesù (vedi Gv 15,25; Mc 15,36; Rm 15,3).

Oltre il rito, oltre il culto?

Ma il «segno» che lui offrirà a motivare il suo intervento al tempio sarà sconvolgente: il senso di quel luogo sacro si compirà nel «risorgere» di Gesù dalla distruzione della morte (Gv 2,19). Il luogo sacro per l'incontro pieno e definitivo con Dio è/sarà il «suo corpo» morto e risorto (2,22). Questo elimina quindi ogni ritualità, ogni culto, ogni liturgia? Direi proprio di no: il quarto vangelo continua a ricordarci piuttosto la necessità fondamentale della condizione umana, collocata nel corpo, in cui al corpo è legata indissolubilmente la

presenza della persona intera: ovvero la necessità di prendere sul serio il corpo stesso. Questo è il nostro modo di esserci, per noi e per gli altri e per il mondo: è il modo che Dio ha scelto per farci essere di fronte e insieme a lui. Ed è infatti «per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo» che «siamo stati santificati»: Eb 5,11-22 ci annuncia come sia il corpo di Gesù, la sua esistenza concreta e quotidiana, a farci entrare in comunione con Dio, giorno per giorno. E il corpo che siamo ha bisogno di ritualità: di gesti simbolici condivisi che dicano la relazione tra noi e Dio. Ben conoscendo questa necessità, Gesù ci offre la ritualità dell'Eucaristia, dal cuore della Pasqua, per sentirci passo passo rinfrancati nella comunione con lui, resi di nuovo capaci di incontrarlo nei nostri fratelli.

La via sacra del corpo-intero

L'episodio narrato in Gv 2,13-22 ci riporta quindi al centro del mistero di Gesù e della via da lui apertaci nel rapporto con Dio, suo e nostro Padre (Gv 20,17). Una via che si inoltra nella nostra vita quotidiana, nella vita di noi, corpi-intero, impastato di «spirito» e «carne», di corpo intessuto di relazioni che lo fanno vivere, con se stesso, il mondo, gli altri, con Dio. Passi che vengono continuamente sostenuti dal nutrirci del corpo di Gesù, pane e vino ogni volta donati a noi nel rito della celebrazione dell'Eucaristia. Una celebrazione che ci convoca tutti e tutte, che ci fa Chiesa, «assemblea di convocati da lui». Allora le nostre chiese di pietre si fanno a loro volta «luoghi del Sacro» perché luoghi dell'incontro di una comunità di chiamati con il suo Signore morto e risorto.

Luoghi sacri di incontro

La festa di questa domenica è annuncio grande: abbiamo la responsabilità di viverle come occasione di «incontro fra corpi» con tutte le necessità che i nostri corpi manifestano per vivere: corpi che hanno al fondo quel desiderio inesaurito di vita che è dono di Dio. Corpi che chiamano relazioni che ci fanno vivere. Corpi che hanno bisogno di luoghi nei quali incontrarci, fra noi e con Dio, anche attraverso riti che ci vengono donati, nei quali Dio stesso si impegna a rendere più evidente ed esigente la sua presenza, il suo volto. Le nostre chiese-di-pietre chiedono così di farsi sempre più segno di convocazione tra credenti, in semplicità di tratti, in bellezza discreta ed evocatrice, in luminosità di luce e di accoglienza reciproca per quel che siamo. Per rendere possibile in modo sempre più efficace la celebrazione che ci nutre il cuore e la vita, che ci trasforma in corpo suo, del Signore continuamente crocifisso e risorto. Corpo che agisce nel quotidiano prendersi cura di altri corpi, altre persone, altre vite...

don Bruno Baratto



COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPINEA



Gaza Quali prospettive di pace?



**DON NANDINO
CAPOVILLA**

 **Martedì 11 novembre 2025, ore 20.45**

 **Piazza G. Marconi, 64, Spinea (VE)
Oratorio parrocchiale**

Con la collaborazione di:



Caritas
Collaborazione
pastorale di Spinea



**SCOUT
2025-2026
GRUPPO
SCOUT SPINEA 1**

Per iscriversi
compilare il
modulo
scansionando il
qr code!!

SCAN ME



**INIZIO DELLE ATTIVITÀ
SABATO 15 NOVEMBRE
DALLE 15.00
A S. BERTILLA**



**CIRCOLO NOI
SS. VITO E MODESTO
APERTI I TESSERAMENTI 2026**

**ADULTI € 8.00 - RAGAZZI € 6.00
ORARI DI APERTURA DEL BAR**



**MEETING DI
PASTORALE
GIOVANILE**

**SABATO 15 NOVEMBRE
dalle 15.30 alle 18.30 A TREVISO
Info: www.pastoralegiovanile.it**

**RIUNIONE VOLONTARI
DEL PUNTO DI ASCOLTO
E DEI REFERENTI CARITAS**

Mercoledì 12 novembre
ore 20.45, in oratorio.



**AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ
PER RAGAZZI 14-17 ANNI**

Sabato 8, 15, 22 novembre,
dalle ore 16.00 alle ore 18.00
in via Fratelli Cavanis, 48/A
Chirignago (I Cinque Sensi A.S.D.)

50° ANN. DELLA SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

*Per una formazione integrale, continua e condivisa
in una chiesa sinodale missionaria*

Relatore: Padre Giacomo Costa sj

Venerdì 14 novembre dalle 20.30 alle 22.30, in Auditorium Pio X a Treviso.
Sono invitati tutti gli operatori pastorali che operano nella nostra comunità.



**CONSIGLIO
COLLABORAZIONE
PASTORALE**

Giovedì 13 novembre,
ore 20.45,
in oratorio a San Vito

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
PER LE CESTE DI NATALE**

Scansiona il QR code o
contatta i numeri scritti sotto
per manifestare il tuo
interesse a ricevere una cesta
di Natale (senza impegno)
con: salame, vino,
confettura, miele, saporita,
cantucci, spumiglie e
calendario 2026.

Ritiro **domenica 14
dicembre** davanti alle
chiese parrocchiali al
termine delle S. Messe.
Costo: €30 – Il ricavato sarà
destinato alle missioni del
Gruppo Missionario in
Brasile e in Ecuador.
Anna 329 865 5566
Alessia 351 988 1766





PARROCCHIA DEI SANTI VITO E COMPAGNI MARTIRI IN SPINEA

CASTAGNATA 2025

DOMENICA 9 NOVEMBRE - San Vito in Festa

SAPORI D'AUTUNNO

CASTAGNE ARROSTO

POP-CORN CROCCANTI

CIOCCOLATA E TÈ CALDO

VIN BRULÈ SPEZIATO



Dalle ore 11:00

per tutto il Giorno

Falconeria Historia



Dalle ore 15:00

Pomeriggio di giochi e divertimento!

Scacchi all'aperto

I giochi di una volta

Laboratori di disegno

Baby Lotteria



Vi aspettiamo numerosi per trascorrere insieme una giornata di festa!



338 4410734

I SANTI, PIETRE VIVE: IL 9 NOVEMBRE LA PRIMA GIORNATA “PER IL RICORDO NELLE CHIESE PARTICOLARI DEI PROPRI SANTI, BEATI, VENERABILI E SERVI DI DIO”

“Ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua...Tutti avvolti in vesti candide” (Ap. 7,9). Il 1° novembre è la festa di questa “moltitudine immensa”, la candida schiera dei “santi”, perché “nella Chiesa la vicenda di santità è esperienza di moltitudine. Rimane, invece, ancora viva, in un certo immaginario religioso, la convinzione che la santità sia appannaggio di anime elette, capaci di azioni eroiche, nonché munite di particolari carismi. Se è così, come non essere d'accordo con chi, tempo fa, cantava “Sono una donna, non sono una santa”? Ma allora chi sono i santi? Il libro dell'Apocalisse risponde: “Sono coloro che hanno lavato le vesti nel sangue dell'agnello”. Sono coloro che hanno vissuto il battesimo, cioè la loro immersione nell'amore appassionato di Gesù, e uniti a Lui sono passati “attraverso la grande tribolazione” della vita. Ogni santo diventa, così, trasparenza di Cristo crocifisso e risorto, anche a sua insaputa, saranno altri a vedere in lui il riflesso di un raggio del volto di Cristo. [...]

Papa Francesco, consapevole di quanta santità sia ricco il cammino di ogni comunità cristiana, ha voluto indire, con una lettera del 9 novembre 2024, la giornata “per il ricordo nelle Chiese particolari dei propri santi, beati, venerabili e servi di Dio”. A partire da quest'anno il 9 novembre, festa della dedizione della Basilica Lateranense, sarà sempre la giornata diocesana in cui far memoria di quelle “pietre vive” di santità, che in modo più vero hanno contribuito all'edificazione della Chiesa locale.

DIOCESI DI TREVISO

SANTI

Liberale
Teonisto, Tabra, Tabrata
Fiorenzo e Vendemmiale
Prosdocimo
Eliodoro
Venanzio Fortunato
Parisio
Girolamo Emiliani
Pio X
Giovanni Antonio Farina
Maria Bertilla Boscardin
Giuseppina Bakita

BEATI

Giordano Forzatè
Benedetto XI
Enrico da Bolzano
Andrea Giacinto Longhin
Giuliana da Collalto
Giuseppe Toniolo
Alberto Marvelli

VENERABILI

Girolamo Maria Biasi
(frate Minore Conventuale)
Basilio Martinelli
(padre dell'Istituto Cavanis)
Elisabetta Tasca
(madre di famiglia)
Bernardo Sartori
(missionario Comboniano)
Maddalena Volpato
(Figlia della Chiesa)
Maria Oliva Bonaldo
(fondatrice Figlie della Chiesa)
Giuseppe Carraro
(vescovo di Verona)

SERVI DI DIO

Righetto Cionchi
(fratello “Padri Somaschi”)
Lucia Schiavinato
(fondatrice Istituto secolare
“Volontarie della Carità”)
Ettore Cunial
(padre dei “Giuseppini del
Murialdo”)
Andrea Maria Cecchin
(padre dei “Servi di Maria”)
Luigi Cecchin
(prete diocesano “Fidei donum”)

Questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore
Tana Maria e Biasio Livio
 Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
Domenica 9 novembre 32 ^a Domenica del Tempo Ordinario <i>Dedicazione della Basilica Lateranense</i>	8.00	Dalla Muta Armando / Spolaor Stefano e Odina Angelo / Bovo Bianca / Agnese / Scaggiante Luciano, Lorenza e Giorgio
	9.30	(Graspo)
	10.00	Stelvio / Zecchinato Giannina, Maria e Antonio / Zordan Elvio e Valeri Luisa / Novello
	10.30	(Fornase) Liliana e Tarcisio
	11.15	Lino, Alessandro e Massimo / Umberto e Giovannina
Lunedì 10 novembre S. Leone Magno	18.30	Luisa, def. fam. Rossato e def. fam. Salviato / Artuso Eugenio / Def. fam. Marchesin / Stocco Giuseppe / Nalesso Dina e Ottavio / Adelino / Saccarola Franco / Irma e Antonio
Martedì 11 novembre S. Martino di Tours	18.30	Defunti di via Mascagni / Lorella, Lidia e def. fam. Spolaor / Caterina e Fiorindo / Franco e def. fam. Lovato
Mercoledì 12 novembre S. Giosafat	18.30	<i>Anime del Purgatorio</i> , Giuliana e Paolo / Trabacchin Elda e def. fam. Coldebella / Clementina, Sergio e Adelina
Giovedì 13 novembre	18.30	Chinellato Maria / Paggiaro Elena e Volpato Bruno / Mario e Antonia, Clara e Angelo / Ernesto
Venerdì 14 novembre Dedicazione della Chiesa Cattedrale	18.30	Def. fam. Zanon
Sabato 15 novembre	18.30	Polato Sonia / Bisson Giuseppe / Lino / Judith Harretche Zelise (1° ann.) / Pinesso Antonio e fam.
Domenica 16 novembre 33 ^a Domenica del Tempo Ordinario	8.00	
	9.30	(Graspo) Giovanna
	10.00	
	10.30	(Fornase) Giovanni, Marina ed Elisabetta
	11.15	Alessandro, Lino e Massimo

Chiediamo gentilmente che le intenzioni di preghiera con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate entro il venerdì mattina in canonica.



IL MESSALINO "PANE QUOTIDIANO" dei mesi di **Novembre-Dicembre 2025** si può acquistare in canonica o in sagrestia al prezzo di **Euro 4,50**.

CONFESSIONI

Ogni **SABATO** dalle ore **16.30** alle ore **18.00** in chiesa a S. Vito.
 In alternativa, è possibile contattare la canonica (tel. 041 990196) per fissare un appuntamento

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni **LUNEDÌ** alle ore **17.30** in chiesa a S. Vito.



RECITA DEL ROSARIO

Da **MARTEDÌ** a **VENERDÌ** alle ore **17.45** e al **SABATO** alle ore **17.30** in chiesa a S. Vito.

Orario delle SS. Messe Feriali e Festive

S. Vito: da lunedì al venerdì 18.30; sabato 18.30 (prefestiva); domenica 8.00, 10.00, 11.15

Casa di Riposo delle Suore: tutti i giorni 8.00

Graspo: domenica 9.30 — **Fornase:** domenica 10.30